

# Legalità, confronto in Consiglio

*Attentato al Comune, Naccari: «È un'ipocrisia parlare di quest'argomento»*

E si arriva in Consiglio comunale. Dopo le tante polemiche seguite all'attentato incendiario a Palazzo San Giorgio il presidente dell'Assemblea Aurelio Chizzoniti ha convocato oggi alle 16 una seduta straordinaria d'urgenza.

Un solo punto all'ordine del giorno: "Legalità ed Istituzioni nella città di Reggio Calabria".

Ad una settimana dall'episodio, centrosinistra e centrodestra si confronteranno su un tema che avrebbe dovuto unire le due coalizioni, non esasperare (come è stato) i contrasti.

Le dichiarazioni a caldo del sindaco Scopelliti e di Maurizio Gasparri non sono andate giù all'opposizione.

Poche ore dopo l'accaduto, infatti, il primo cittadino e il deputato di An hanno affermato che l'attentato può essere stato «frutto della campagna di odio nei confronti dell'amministrazione Scopelliti».

Una frase pesante, soprattutto se si tiene in considerazione il fatto che, nelle scorse settimane, il centrosinistra, nel suo legittimo ruolo di opposizione, ha più volte criticato la gestione amministrativa dell'ente: dal tapis roulant, ai gazebo, alle spese per l'estate reggina.

Da qui a dire (o fare intendere) che il centrosinistra abbia indotto (anche non direttamente) qualche esaltato teppista a incendiare gli scantinati di Palazzo San Giorgio ce ne vuole.

D'altronde anche il prefetto Luigi De Sena, dopo aver incontrato i capigruppo di maggioranza il 4 ottobre, è stato chiaro: «Stando alle indagini e alle valutazioni delle forze dell'ordine, escludo che l'attentato di domenica sia stato frutto delle accuse mosse dal centrosinistra alla ge-

stione amministrativa del Comune».

Nel frattempo a mantenere suscettibili gli animi è stato sufficiente un incontro al Cedar in cui Scopelliti ha definito "una mezzacalzetta" il segretario provinciale dei Ds Pino Caminiti che, sempre secondo Scopelliti (querelato dal diessino), è incapace di volare alto. A proposito Caminiti ieri ha replicato: «Sentir parlare proprio lui di volare alto è infatti un modo irresistibile per sdrammatizzare la tensione e scioglierla in una rinfrescante risata. Complimenti signor sindaco, senza volerlo ci ha regalato la migliore battuta di spirito di tutta la scorsa edizione di Zelig».

Tornando al Consiglio di oggi che dovrebbe discutere di legalità, interviene il consigliere della Margherita Demetrio Naccari secondo cui «in questo momento particolare per la politica cittadina,

ci sembra un'ipocrisia parlare di questo argomento: a partire dalla convocazione della stessa Assemblea dove s'impedisce all'opposizione di svolgere il proprio ruolo. Allo stesso modo, l'attuale amministrazione comunale, viola sistematicamente le regole sugli appalti, sugli incarichi professionali e nella gestione del personale, nonché sulla gestione delle società miste, con nomine fuori legge anche di rappresentanti del Consiglio Comunale. Condizione messa in evidenza, da subito, anche con precise interrogazioni parlamentari oltre che al sindaco, al segretario Comunale, al presidente del Consiglio comunale ed al prefetto di Reggio».

Una situazione che però, a quanto pare, stenta a cambiare e le accuse del centrosinistra, seppur gravi, rimangono inascoltate.

«Da molto tempo - aggiunge l'esponente della Margherita - chiediamo la convocazione di un Consiglio che discuta sulla questione dei gazebo sul lungomare, bloccati dall'autorità giudiziaria, del Piano urbano del traffico e delle connesse problematiche come l'isola pedonale del corso Garibaldi e la metropolitana leggera d'area. Ciò, comunque, non intacca la valutazione di gravità rispetto al gesto che, ancora una volta, richiama il costante e perpetuo rispetto della legalità. Anche per quest'ultimo avvenimento va fatta assoluta chiarezza per superare ipocrisie».

«La legalità - conclude Naccari - è prima di tutto il rispetto delle regole da parte della pubblica amministrazione. Nulla è stato fatto in tal senso, ed i risultati sono sotto gli occhi di tutti».

Un Consiglio, quello di oggi, che si preannuncia infuocato a dispetto delle buone intenzioni, espresse da più parti, di placare uno scontro politico che sa già di campagna elettorale.

**LUCIO MUSOLINO**

